

DIES ACADEMICUS – CAMPUS DI CREMONA

Saluto del Rettore, prof. Franco Anelli

Venerdì 13 marzo 2015

Eccellenze Reverendissime,
Autorità civili, religiose e militari,
Cari Presidi di Facoltà,
Caro Direttore della SMEA (Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare),
Chiarissimi professori,
Direttore Amministrativo,
Direttore di sede,
Stimato Personale dell'Ateneo,
Cari Studenti e rappresentanti degli Studenti,
Gentili Signore e Signori,

saluto molto cordialmente tutti i presenti, anche a nome dell'intera l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Con grande piacere, inoltre, porto anche il saluto di Sua Eminenza, il Cardinal Angelo Scola, Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo.

Ancora una volta, la felice tradizione del *Dies Academicus* ci offre l'opportunità di far incontrare la nostra famiglia universitaria con la più ampia comunità della città e del territorio di Cremona. Un incontro che quest'anno, in occasione dei trent'anni dall'apertura della Sede di Cremona e dalla nascita di **Smea**, la nostra **Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare**, assume un valore particolare. Per una suggestiva coincidenza, celebriamo l'anniversario proprio a poche settimane dalla apertura, in questa stessa regione, della Grande Esposizione Universale dedicata al tema dell'alimentazione.

Siamo perciò lieti, e incoraggiati nel nostro impegno, per l'opportunità di accogliere il Ministro Maurizio Martina – Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **con delega ad Expo** –, che tra poco ci onorerà della sua presenza.

1. Smea, un'eccellenza dell'Università Cattolica per l'innovazione e la crescita di un settore economico strategico.

Quella odierna è una ricorrenza di grande rilievo per tutto il nostro Ateneo perché pone nel fuoco dell'attenzione un'esperienza paradigmatica nell'ambito delle relazioni tra università e territorio. Nata nel 1984 per iniziativa delle Facoltà di Agraria e della Facoltà di Economia, nel corso di questi tre decenni Smea ha offerto un contributo rilevante per fare del settore agro alimentare un valore unico, che rappresenta in Italia e nel mondo. A ciò la SMEA ha concorso assicurando la formazione di personale altamente qualificato a favore di imprese e istituzioni, e più direttamente attraverso un lavoro di elaborazione scientifica e culturale dei temi e dei problemi di questa vasta e variegata area del nostro sistema economico-produttivo. Alcune iniziative di Smea, penso al Master in Management Agroalimentare, godono di grande prestigio internazionale (il *Best Masters Ranking*¹ lo colloca tra i 50 migliori master mondiali nel settore *Agribusiness/Food Industry Management*). Smea lavora infatti in stretto rapporto con una pluralità di piccole, medie e grandi imprese italiane, svolgendo una attività di formazione e di ricerca in sinergia con altre realtà accademiche e con partnership internazionali.

Si può allora affermare che Smea costituisce una esperienza significativa anche perché la scelta di Cremona come sede si è rivelata molto appropriata. Le istituzioni locali, il sistema delle imprese e la cittadinanza hanno infatti manifestato una grande disponibilità a condividere l'iniziativa, sostenendo in vario modo la Smea, da un lato, e apprezzandone l'opera, facendo sì che la Smea, si accreditasse come autentica "scuola", luogo di elaborazione di conoscenze e di formazione inserita come nel tessuto dell'economia e della società. L'esperienza di questi decenni dimostra che, oggi assai più di ieri, pensare al territorio significa impegnarsi a rinvenire le potenzialità, le energie da attivare, le intraprendenze, le specificità di cui esso dispone per dare ai soggetti che in esso operano contenuti, strumenti e metodi per aprirsi al mondo, ma anche per destare interesse nel mondo. Nel caso di Cremona, ma questo vale anche per altre province italiane, si tratta dunque di esportare con i prodotti anche uno stile di vita, un'immagine organizzativa, un sistema di valori che hanno nel rispetto della persona (che ora è cliente, ora partner, ora impresa) il punto di forza e che hanno nella qualità – aspetto ancor più decisivo nel mondo dell'agro alimentare – il tratto distintivo di una passione per il servizio, l'affidabilità, la bontà e la bellezza. **Si annuncia particolarmente interessante, quindi, la *lectio* su “L'agro-**

¹ <http://www.best-masters.com/ranking-master-agribusiness-food-industry-management.html>

alimentare italiano e la sfida dell'internazionalizzazione” che il prof. Gabriele Canali, che ringrazio, terrà a breve.

2. Università e territorio nel tempo delle “reti”.

Nel volume “*La costellazione postnazionale. Mercato globale, nazioni e democrazia*” (Frankfurt A.M., 1999)² Jürgen Habermas già notava come la parola “rete” fosse «diventata una parola chiave a prescindere dal fatto che si tratti del trasporto di beni e persone, dei flussi di merce, capitale e denaro, della traduzione ed elaborazione elettronica di informazioni, dei processi circolari tra uomo, tecnica e natura.»³ La sfida che si pone a coloro i quali sono ancora legati a un dato territorio è allora quella di inserirsi, consapevolmente e strategicamente, nella rete per affermare, secondo modalità innovative, la propria identità. L’alternativa è quella della marginalità ovvero quella di finire passivamente omologati dall’inarrestabile ampliarsi e intensificarsi delle interconnessioni economiche, politiche, culturali, tecnologiche che, sempre più, tendono a oltrepassare ogni quadro di riferimento storico-nazionale.

Compito di un’Università è la formazione delle generazioni future e delle nuove classi dirigenti; dalle sue aule passano i talenti che possono dare al territorio e al Paese contributi fondamentali per lo sviluppo. Se il sistema universitario è solido ed efficiente il Paese ne trae grande beneficio e può contare su un fattore di “vantaggio competitivo”, se il sistema è debole minore sarà il contributo. Ma sempre, per crescere, la società deve poter contare sull’Università, non ne può fare a meno. Questo ruolo fondamentale e insostituibile rende ancora significative le presenze territoriali.

Nella collaborazione con l’università il territorio può essere aiutato ad approfondire la propria vocazione, a incrementarla e a farla progredire. L’Università sollecita l’identità a esprimersi e a definirsi con maggiore precisione e personalità. Il territorio offre invece, da parte sua, all’Università risorse e un ambiente da trattare come un laboratorio di ricerca per arrivare a “distillare” quelle specializzazioni che sono patrimonio esclusivo e “giacimento culturale e produttivo” unico. Università e territorio, proprio perché realizzano queste competenze, devono insieme cogliere e cavalcare l’internazionalizzazione che è, oggi, il mercato necessario della crescita di un territorio e dovrà diventare al più presto il mercato naturale.

² J. Habermas, *Die postnatioale Konstellation. Politische essays*, Frankfurt a.M. 1999 (trad. It. a cura di Leonardo Ceppa, Feltrinelli, Milano 1999).

³ *Op. cit.*, pp. 38-39.

3. L'Università Cattolica, Expo e il territorio cremonese.

A partire da queste premesse, credo che realmente, anche nel caso della collaborazione tra la nostra Università e il territorio cremonese, Expo rappresenti una grande opportunità. In generale, la Cattolica è da tempo impegnata per offrire il proprio contributo scientifico e culturale alla preparazione e allo svolgimento dell'Expo: già nel 2011 è stato istituito **Expolab (diretto dal Prof. Pier Sandro Cocconcelli, che ringrazio per l'impegno profuso)** con l'obiettivo di promuovere e di coordinare le iniziative proposte da docenti, ricercatori e studenti. Da allora sono stati molti i temi approfonditi: sicurezza alimentare, *food safety* e malattie da alimenti, invecchiamento demografico e alimentazione, sviluppo locale e cooperazione internazionale, diritto al cibo e sviluppo umano, cibo, cultura e convivialità... Il nostro contributo è stato sin qui apprezzato e gli organizzatori ci hanno affidato la direzione scientifica di uno dei *cluster* tematici di Expo, precisamente quello dedicato al cacao. L'impegno per Expo, inoltre, ha favorito la sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Milano che impegna le due istituzioni a unire le reciproche eccellenze e le rispettive competenze scientifiche per dare vita alla **"Scuola interuniversitaria di alta formazione per la Sicurezza alimentare"** per formare super esperti nel campo della sicurezza alimentare con il sostegno di Expo 2015 Spa, del MIUR e del Ministero della Salute. L'Università Cattolica ha candidato Cremona quale una delle sedi operative della Scuola.

Il cammino intrapreso fa sì che il nostro Ateneo possa legittimamente candidarsi, in forza delle proprie competenze, per contribuire alla valorizzazione del dopo Expo, cioè dei risultati che, auspichiamo, potranno scaturire da tale evento.

In questo senso, il territorio di Cremona per la sua collocazione geografica, al centro della *food valley* italiana, per la specifica vocazione agricola e industriale, per la presenza del nostro Campus cittadino, rappresenta un luogo particolarmente adatto per concretizzare tale impegno. Mi preme ricordare che la nostra Università ha sottoscritto, il 17 dicembre 2013, il protocollo d'intesa per la promozione del Sistema istituzionale, economico e sociale della provincia di Cremona in vista dell'Expo 2015.

Per un verso, Cremona può divenire un vero e proprio centro tecnologico capace di fornire servizi avanzati alle imprese della filiera agroalimentare; per l'altro verso può aspirare a divenire un vero e proprio *hub* dell'alta formazione dello stesso settore.

In questa direzione si colloca il **Cremona Executive Education Program (CEEP)**, l'ambiziosa e articolata iniziativa che ha già ottenuto il patrocinio di Expo, Ministero delle politiche agricole,

forestali e ambientali e Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia. **Ringrazio, a questo proposito, il Prof. Fabio Antoldi, che, in stretto coordinamento con Expolab, molto si sta adoperando per la riuscita del programma come direttore della struttura del nostro Ateneo maggiormente coinvolta nell'iniziativa. Mi riferisco al "Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale (CERSI)", nato grazie al sostegno della Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini e, in particolare del suo Presidente, il Cav. Dott. Giovanni Arvedi, che ringrazio sentitamente.** Lo scorso 2 febbraio è stata sottoscritta la convenzione per il quadriennio 2014-2017, con l'ingresso anche di nuovi partner, a conferma della bontà del lavoro svolto finora e dell'interesse per quest'iniziativa. **Con l'occasione un doveroso ringraziamento rivolgo al Direttore uscente del Centro, la Prof.ssa Donatella Depperu, al già citato nuovo Direttore Prof. Fabio Antoldi e al nuovo Condirettore Dott. Daniele Cerrato.**

Il CEEP, che vede il nostro Ateneo cooperare con numerosi partner istituzionali (Camera di Commercio, Comune di Cremona, Provincia e molti altri enti tra municipalità, associazioni di categoria e di rappresentanza, altre istituzioni scientifiche...), si terrà in lingua inglese ed è pensato per professionisti che abbiano uno specifico interesse verso le tematiche Expo: dalla produzione sostenibile di cibo alle pratiche innovative in agricoltura e zootecnia, dalla gestione del sistema agro-alimentare fino alla sicurezza alimentare, intesa sia come *food safety*, sia come *food security*. L'obiettivo principale è quello di permettere ai partecipanti di acquisire abilità e competenze avanzate in campi specifici, confrontandosi - in contesti d'aula multinazionale - con esperti internazionali e con le *best practice* di diversi paesi.

Nonostante le sostanziali riduzioni dei contributi economici che si sono registrate nel biennio 2013-2014 e che si profilano in misura ancora più drastica dal corrente anno, il numero delle iniziative didattiche e di ricerca attuate e i risultati conseguiti attestano che il progetto della Cattolica per la sede cremonese intende confermarsi solido e ambizioso.

4. Resoconto e altri ringraziamenti.

Passo ora velocemente in rassegna, conformemente alla tradizione del *Dies*, le altre principali attività svolte dall'Università Cattolica qui a Cremona.

1) Sono attivi **due corsi di laurea triennale** – in **Scienze e tecnologie alimentari** e in **Economia aziendale** – e un **Master di II livello in Management agro-alimentare**, su iniziativa della SMEA. L'offerta formativa viene completata dal **corso di laurea magistrale** in

Agricultural and food economics - Economia e gestione del sistema agro-alimentare, anch'esso attivato su iniziativa della SMEA, che è stato accreditato in ambito ASFOR come il Master poc'anzi citato. Il numero degli **studenti** si è consolidato: attualmente sono **374**. Il numero complessivo dei **laureati** e dei **diplomati** della **sede di Cremona** è salito a **1.815**. In particolare ai laureati e diplomati dello scorso anno accademico, in parte presenti oggi a questa cerimonia, porgo le più vive congratulazioni e formulo i migliori auspici per le loro prospettive professionali.

2) La Smea si distingue per una spiccata vocazione internazionale. Infatti, il Corso di laurea magistrale in *Agricultural and food economics - Economia e gestione del sistema agro-alimentare* **da tre anni è impartito integralmente in lingua inglese**. Questa importante novità didattica ha consentito di aprire il Corso di laurea agli studenti stranieri (attualmente **il 23% degli iscritti**).

Nell'ambito dello stesso Corso di laurea magistrale è attivo ormai da anni il **Double Degree in Economia agro-alimentare**, istituito sulla base della convenzione stipulata con **l'Università di Wageningen (Olanda)**. L'accordo consente agli studenti dell'Università Cattolica iscritti alla laurea magistrale e agli studenti olandesi iscritti al Master biennale in Management, Economics and Consumer Sciences, di frequentare il secondo anno del loro percorso di studi presso la sede dell'Università partner. Grazie al mutuo riconoscimento degli esami sostenuti e a una tesi di laurea svolta sotto la supervisione congiunta di docenti appartenenti a entrambi gli Atenei, gli studenti partecipanti conseguono il doppio titolo.

Su iniziativa della Smea sono inoltre diventati operativi diversi programmi di scambio con importanti università straniere, quali la **University of Connecticut** e la **North Dakota State University**, entrambe statunitensi, nonché **l'Università di Monaco** in Germania. Su iniziativa della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, è poi attivo un programma di scambi con **l'Università di Davis in California**. Grazie a questi programmi, il secondo anno della laurea magistrale in *Agricultural and food economics* può essere svolto tutto o in parte presso queste Università straniere. Attualmente, circa un terzo degli studenti del 2° anno stanno frequentando uno o due semestri all'estero.

Nonostante i brillanti risultati conseguiti dall'Alta Scuola SMEA, non posso nascondere una certa apprensione per le sue prospettive future. È in fase di rinnovo la convenzione con gli Enti Locali e la Regione Lombardia e pare che i contributi vengano ulteriormente

ridotti in modo sostanziale. Questo penalizzerebbe in modo pesante le attività dell'Alta Scuola.

3) Dal corrente anno accademico il corso di laurea in Economia aziendale, della Facoltà di Economia e Giurisprudenza, presenta qui a Cremona una novità assoluta, con il **profilo professionalizzante in "Export Management"**, che risponde alle specifiche esigenze di numerose imprese in materia di internazionalizzazione dei mercati. La figura di export manager è oggi molto ricercata dalle aziende. Lo scopo di questo profilo è di formare laureati con un'ottima competenza linguistica, attraverso lo studio di tre lingue straniere e un'adeguata preparazione in ambito commerciale e gestionale, con alcuni insegnamenti al secondo e al terzo anno impartiti in lingua inglese. L'ottimo esito delle immatricolazioni attesta l'interesse per questo nuovo percorso di studi.

4) Anche il corso di laurea in Scienze e tecnologie alimentari ha registrato un ottimo riscontro in termini di immatricolazioni. Tutti i corsi di laurea hanno saturato i posti disponibili, a conferma dell'attrattività dell'offerta formativa della sede di Cremona. **Mi preme ricordare che l'Università Cattolica ogni anno prevede consistenti aiuti economici per i propri studenti. Nell'a.a. 2014/15, anche grazie a contributi di enti sostenitori, ha stanziato borse di studio per un valore complessivo di €73.104,00.**

5) Prosegue la collaborazione con il Comune di Cremona, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto con il Servizio Università e Informagiovani. Al Comune va quindi un vivo ringraziamento per le iniziative promosse a supporto del polo universitario cremonese e in particolare per il Salone di orientamento in tour.

6) A conferma dello strettissimo legame con la Chiesa locale, prosegue la collaborazione con la Diocesi di Cremona per il corso biennale di alta formazione all'impegno sociale e politico, giunto alla quarta edizione.

7) Fin dalla sua nascita, la sede di Cremona ha coniugato in modo fecondo attività didattiche e di ricerca. Sono tre i centri di ricerca presenti a Cremona:

- Il già citato Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale (CERSI),
- L'Osservatorio sul mercato lattiero-caseario, che continua a essere un punto di riferimento nazionale per gli studi, le pubblicazioni e le analisi del settore, pur avendo subito l'azzeramento dei contributi da parte dell'Associazione Italiana Allevatori, con cui è in essere una convenzione.

- Il Centro Ricerche Biotecnologiche che prosegue i propri studi di avanguardia nel campo della sicurezza alimentare e della salvaguardia ambientale, intercettando anche importanti contributi della Regione Lombardia e dell'Unione Europea, a conferma del livello scientifico riconosciuto a livello internazionale. In questo modo il Centro Ricerche Biotecnologiche contribuisce anche a far ricadere sul territorio e sulle aziende cremonesi un importante indotto.

8) La Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, tramite le sue strutture di Cremona e grazie a un finanziamento della Fondazione Cariplo, ha svolto negli ultimi anni un intenso programma di ricerca, denominato "MICRO SALUBER", mirato alla riduzione o sostituzione del sale nei salumi.

Nell'ambito del piano "Interventi emblematici maggiori" della stessa Fondazione Cariplo, la sede di Cremona dell'Università Cattolica sta per presentare un progetto, che ha già raccolto il sostegno di tutti gli Enti Locali e per il quale auspichiamo la collaborazione di importanti aziende. Un progetto che qualificherà ulteriormente Cremona come Distretto del dolce e del latte, e che coinvolgerà entrambe le Facoltà qui presenti.

9) Grazie al protocollo d'intesa con la Provincia e il Comune di Cremona, che ringraziamo sentitamente, sono quasi ultimati gli interventi di manutenzione dei locali interni di Palazzo Ghisalberti. L'Università Cattolica, di fronte all'urgenza, si è resa disponibile ad anticipare gli oneri finanziari dell'intervento e ad assumere direttamente la gestione dei lavori. Questo attesta la volontà dell'Ateneo di consolidare la propria presenza in Cremona, rendendo Palazzo Ghisalberti una sede universitaria sempre più funzionale. A tutti gli enti partner va la nostra profonda gratitudine per il loro sostegno, malgrado il contesto economico attraversi una fase difficile e complessa.

Per tutto ciò che stiamo realizzando in questa sede nel campo della formazione e della ricerca scientifica, rivolgo un sentito ringraziamento al Direttore di Smea, il Prof. Renato Pieri, che è anche membro del Consiglio d'Amministrazione della nostra Università, e per suo tramite a tutti coloro i quali operano nell'Alta Scuola.

Desidero inoltre ringraziare vivamente la Provincia di Cremona, nella persona di Carlo Vezzini; il Comune di Cremona, nella persona del Sindaco Gianluca Galimberti e qui rappresentato dalla Vicesindaco Maura Ruggeri; la Camera di Commercio di Cremona, presieduta da Gian Domenico Auricchio; l'Istituto Gregorio XIV per l'educazione e la

cultura, nella persona di Sua Eccellenza Monsignor Dante Lafranconi, Vescovo di Cremona, e la Regione Lombardia.

Auspico che questa fruttuosa collaborazione tra la nostra comunità accademica e le principali istituzioni pubbliche e realtà private possa proseguire, consentendo a questa Sede di consolidare quel rilievo scientifico che ne costituisce carattere distintivo e che contribuisce alla crescita dell'intero territorio.

Chiudo, in ossequio a un'importante tradizione, con il ricordo di tutti coloro che, fra i docenti e gli antichi docenti, il personale tecnico-amministrativo e i nostri studenti, nel corso dell'ultimo anno sono stati chiamati alla casa del Padre. **Qui ricordo il professore emerito Vittorio Bottazzi, uno dei principali animatori della sede cremonese fin dalle sue origini con il prof. Giovanni Galizzi. Il prof. Bottazzi si è tanto adoperato per l'istituzione e il consolidamento del Centro Ricerche Biotecnologiche e dei corsi di studio sulle Tecnologie alimentari. Tanto ha fatto per l'Università Cattolica e per la sede di Cremona in particolare.**